

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

368° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 22 SETTEMBRE 1989

—————

INDICE

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 12^a (Igiene e sanità) *Pag. 3*

COMMISSIONI 2^a e 12^a RIUNITE

2^a (Giustizia)
12^a (Igiene e sanità)

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 1989

15^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
COVI

Intervengono il ministro per gli affari sociali Jervolino Russo, i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione e per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)

Pollice e Corleone: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)

Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)

Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)

Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)

Corleone ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554)

Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604)

Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613)

e delle petizioni n. 94 e n. 113 attinenti ai suddetti disegni di legge
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente Covi riferisce sull'andamento della riunione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite; riunione testè conclusasi, nel corso della quale si è confermato l'intendimento di svolgere due sedute nella giornata odierna e altre sei nel corso della prossima settimana. Si resta

comunque in attesa delle prossime determinazioni della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari. Il Presidente conclude il suo intervento definendo utile la seduta dell'Ufficio di presidenza, giacchè con spirito costruttivo si è discusso per organizzare una sollecita conclusione dei lavori. Avverte che numerosi emendamenti sono stati, a seguito della presentazione di un emendamento sostitutivo, nell'articolo 3, dell'articolo 1 della legge n. 685 del 1975, riferiti a quest'ultimo come subemendamenti.

Si passa dunque all'esame di due subemendamenti presentati dal Gruppo comunista e relativi a quella parte dell'articolo 3 concernente le attribuzioni del Ministro della sanità. Sono illustrati dalla senatrice Zuffa, che chiarisce la portata della proposta di inserire il Ministro degli affari sociali fra i soggetti che concorrono a determinare gli indirizzi per la prevenzione ed il reinserimento e spiega le ragioni dell'altra proposta, di aggiungere fra le autorizzazioni concesse dal Ministro della sanità anche quelle per la produzione, il commercio, l'esportazione, l'importazione ed il transito delle sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze di cui all'articolo 69-bis, comma 1 della legge n. 685; come pure l'opportunità di sopprimere la competenza in ordine alle indicazioni relative al testo che deve accompagnare la promozione pubblicitaria dei prodotti alcolici. Dopo che i relatori ed il sottosegretario Marinucci Mariani si sono dichiarati contrari all'approvazione del primo dei due subemendamenti, posto ai voti, è respinto.

La senatrice Salvato chiede che venga disposta la votazione per parti separati dell'altro subemendamento. Così rimane stabilito. Interviene il senatore Corleone per dichiararsi contrario alla formulazione dell'articolo 3 prospettata dai relatori, giacchè ritiene che tale emendamento non offra garanzie sufficienti per delineare in maniera efficace i compiti in questo campo del Ministro della sanità. Avrebbe preferito l'approvazione del testo proposto con il suo disegno di legge dal senatore Bompiani. Dopo dichiarazioni di voto dei relatori e della rappresentante del Governo favorevoli alla prima parte del subemendamento del comunista, esso è approvato, mentre è respinta la seconda parte, quella che intendeva negare al Ministro della sanità il potere di dare indicazioni relative al testo che deve accompagnare la promozione pubblicitaria dei prodotti alcolici circa i danni derivati dall'abuso nella loro assunzione.

Sono quindi posti ai voti e respinti due emendamenti del Gruppo federalista europeo ecologista tendenti a sopprimere la parola «indirizzi» (di cui alla lettera *a*) del comma 1) con le altre «orientamenti» ovvero «tendenze», come pure un altro tendente ad aggiungere, alla medesima lettera *a*), dopo le parole «assunzione di alcool» le altre «e di tabacco».

È altresì respinta una proposta, sottoscritta dai medesimi firmatari, volta ad aggiungere al comma 1, fra le attribuzioni del Ministro, quella dell'istituzione e del coordinamento degli osservatori farmacologici regionali.

Il presidente Covi dà notizia dell'avvenuta presentazione di subemendamenti volti a introdurre il coordinamento con il Ministero della pubblica istruzione, delle poste, della difesa e con le USL per quanto riguarda una campagna di informazione sulle droghe, l'alcool ed il fumo. Si apre un breve dibattito, nel corso del quale intervengono il senatore Pollice, che sottolinea l'importanza di introdurre tali proposte nel testo articolato, i senatori Ranalli ed Onorato, entrambi favorevoli. Il presidente Covi, stante la delicatezza

della questione opportunamente sollevata dal senatore Corleone e attesa altresì l'opportunità di meditare i più efficaci strumenti giuridici a tal fine, suggerisce ai presentatori il ritiro dei subemendamenti. La proposta viene accolta.

Si passa all'esame, quindi, di un subemendamento soppressivo del potere del Ministro di determinare gli indirizzi per i rilevamenti epidemiologici. Dopo interventi favorevoli dei senatori Pollice e Corleone, ed in senso contrario del senatore Onorato, prende la parola la senatrice Ferraguti per chiederne il ritiro, giacchè si tratta di questione affrontata in altra parte del testo articolato. I presentatori ritirano la loro proposta.

Non è accolto un subemendamento del Gruppo federalista europeo ecologista che tendeva a sopprimere il Consiglio sanitario nazionale quale organo consultivo del Ministro per i rilevamenti epidemiologici. È invece approvato un emendamento dei relatori alla lettera c) avente per lo più natura di rettifica formale. Interviene quindi il senatore Onorato per suggerire la sostituzione della parola «fumo» con l'altra «tabacco» ad un subemendamento presentato dal senatore Corleone e relativo al rilevamento epidemiologico delle dipendenze da alcool e da sostanze stupefacenti e psicotrope. Il senatore Corleone accoglie il suggerimento e invita le Commissioni all'approvazione della sua proposta. Tuttavia, dopo una dichiarazione di voto contraria del relatore senatore Condorelli, tale subemendamento viene respinto, come pure un altro, sottoscritto dal senatore Corleone, che intendeva prevedere il coordinamento con il Ministro per la ricerca scientifica per una indagine socio-sanitaria sull'incidenza della droga nel nostro paese.

È altresì respinta la proposta di sopprimere le competenze del Ministro della sanità in ordine alle tabelle di cui all'articolo 11 della legge n. 685. Sono anche respinti 11 emendamenti del Gruppo federalista europeo-ecologista e del senatore Pollice tendenti a sopprimere la necessità di acquisire autorizzazioni per la coltivazione, la produzione, la fabbricazione, l'impiego, il commercio, l'esportazione, l'importazione, il transito, l'acquisto, la vendita e la detenzione delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

Dopo il ritiro di un subemendamento aggiuntivo riferito alla lettera d) dell'articolo 3 d'iniziativa dei senatori Gualtieri e Covi, intervengono sulla proposta di sopprimere l'intera lettera e) dell'articolo 3 i senatori Corleone, favorevole, ed Onorato, contrario. Posto ai voti, il subemendamento è respinto, come pure i subemendamenti che intendevano eliminare l'elenco annuale delle imprese autorizzate alla fabbricazione, all'impiego e al commercio all'ingrosso di sostanze stupefacenti.

È invece approvato un subemendamento del senatore Corleone, che sopprime al numero 2 della lettera e) della prima parte dell'articolo predisposto dai relatori il richiamo alla legge n. 685.

Ritirato un emendamento aggiuntivo alla lettera e) presentato dai senatori Gualtieri e Covi, si procede all'esame di tre subemendamenti del Gruppo federalista europeo ecologista, che tendeva ad intensificare la scansione temporale delle verifiche periodiche da parte del Ministro della sanità sulla capacità di indurre dipendenza dei nuovi farmaci. Dopo brevi interventi del senatore Condorelli e della senatrice Ferraguti, tali proposte sono ritirate dai proponenti, con riserva di ripresentarle in Assemblea.

Sono quindi respinti due emendamenti alla lettera g) che prevedevano indicazioni da parte del Ministro della sanità relative al testo che avrebbe

dovuto accompagnare la promozione pubblicitaria dei prodotti da fumo. Si passa poi alla votazione del citato emendamento dei relatori, relativo alle attribuzioni del Ministro della sanità, alla prima parte dell'articolo 3, che viene approvato.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Corleone al testo dell'articolo 3, tendente a prevedere che il Ministro della sanità dia indicazioni relative alla promozione pubblicitaria dei superalcolici.

La senatrice Salvato, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo comunista, rileva che la legge deve occuparsi di tutte le forme di dipendenze e che sarebbe un segnale culturale e politico molto grave il rifiuto di vietare, o almeno di regolamentare, la pubblicità dei superalcolici, mentre l'alcoolismo costituisce una piaga sociale di dimensioni enormi, con costi umani e sociali elevatissimi. Si tratta quindi di vedere se nella maggioranza, che parla sempre di lotta durissima alla tossicodipendenza, non vi siano invece dei sostenitori delle industrie che producono o importano i superalcolici.

Il senatore Gallo chiede per quale motivo il Gruppo comunista sia stato contrario al nuovo testo dell'articolo 3 presentato dal relatore Casoli.

Il senatore Onorato chiede ai proponenti di modificare il loro emendamento, nel senso di prevedere che il Ministero della sanità dia indicazioni relativamente alla regolamentazione della vendita ed alla pubblicità dei superalcolici, preannunciando che in caso di accettazione di tali modifiche agli darà il proprio voto favorevole.

Dopo che il senatore Corleone ha dichiarato di modificare il suo emendamento nel senso proposto dal senatore Onorato, la senatrice Ferraguti, dissociandosi dalla posizione assunta dal Gruppo comunista, annuncia che si asterrà, in quanto ritiene che la formulazione sia poco chiara.

Il senatore Bosco e la senatrice Moro annunciano invece, a titolo personale, il loro voto favorevole all'emendamento.

Il senatore Gallo annuncia il voto contrario della democrazia cristiana, riservandosi però di approfondire l'argomento in Assemblea.

L'emendamento proposto dal senatore Corleone, con le modifiche del senatore Onorato, viene quindi accolto dalle Commissioni.

Si passa all'esame di un emendamento dei senatori Gualtieri e Covi tendente ad aggiungere una lettera nella quale si prevede che il Ministro della sanità promuova, in collaborazione con il Ministero della ricerca e dell'università, studi e ricerche relativi ai vari problemi derivanti dalle droghe, dall'alcool e dal tabacco.

Dopo che i senatori Onorato e Ranalli hanno annunciato il voto favorevole dei Gruppi della sinistra indipendente e comunista, tale emendamento viene accolto dalle Commissioni.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Corleone tendente a prevedere che il Ministro della sanità dia indicazioni relative al testo da stampare sulle confezioni di prodotti a base di tabacco nel quale si indica il grave pregiudizio per la salute derivante dal fumo.

Il relatore Condorelli fa presente che il Senato ha già approvato un disegno di legge, specificatamente relativo al fumo, che prevede una disposizione di analogo tenore.

Dopo che i senatori Corleone ed Onorato hanno annunciato il voto favorevole, tale emendamento viene respinto dalle Commissioni.

Si passa all'esame di un emendamento della senatrice Salvato tendente a premettere un articolo aggiuntivo all'articolo 1-bis, prevedendovi le attribuzioni del Ministro per gli affari sociali.

La senatrice Ferraguti, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo comunista, rileva che nel disegno di legge è carente l'aspetto della prevenzione, mentre è noto che con la sola repressione o con la sanitarizzazione dei tossicodipendenti non si risolvono i problemi; una posizione contraria all'emendamento potrebbe essere dettata esclusivamente da motivazioni ideologiche preconcepite.

Il senatore Pollice annuncia il voto favorevole all'emendamento mentre il senatore Corleone propone che il primo comma dell'articolo aggiuntivo sia modificato nel senso di prevedere che il Ministro degli affari sociali concorra a determinare gli indirizzi per la prevenzione.

La senatrice Ferraguti accetta di modificare l'emendamento nel senso proposto dal senatore Corleone.

Il senatore Onorato dichiara che, indipendentemente dalla persona dell'attuale Ministro per gli affari sociali, la cui linea politica egli non condivide assolutamente, occorre valorizzare il ruolo di tale figura.

L'emendamento proposto dalla senatrice Salvato viene quindi respinto dalle Commissioni.

Si passa alla votazione di un emendamento di iniziativa dei senatori federalisti europei-ecologisti e del senatore Pollice, soppressivo - all'interno dell'articolo 3 - dell'intero articolo 1-bis della legge n. 685 del 1975. Dopo dichiarazioni di voto del senatore Corleone (il quale sottolinea come la proposta di modifica rappresenti un contributo di chiarezza e valga ad evitare sovrapposizioni di competenze e duplicazioni di organismi) e del senatore Onorato (che concorda con il senatore Corleone) alle quali si associa anche la senatrice Ferraguti, l'emendamento è posto ai voti e respinto. Pure respinti sono alcuni altri emendamenti modificativi del primo comma del citato articolo 1-bis, dopo dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Corleone.

Un ulteriore emendamento, volto a sottrarre competenze al Ministero della sanità per trasferirle al Ministro degli affari sociali non è accolto dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Onorato e Zuffa. È invece approvata un'altra proposta di modifica, tendente a sopprimere, sempre nel comma 1 dell'articolo 1-bis, le parole «e per l'alcoolismo», dopo che su di essa il relatore Casoli ha dichiarato di modificare il proprio precedente parere rimettendosi alla Commissione.

Respinti alcuni emendamenti dei senatori federalisti europei-ecologisti e del senatore Pollice tra i quali uno soppressivo del comma 2 dell'articolo 1-bis, le Commissioni riunite, dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Corleone, Ferraguti ed Onorato e dopo che il relatore Casoli ed il sottosegretario Marinucci hanno invece ribadito le ragioni del loro parere contrario, non accolgono un'ulteriore proposta di modifica tendente - alla lettera a) del comma 2 dello stesso articolo - a sostituire la parola «raccolge» con le altre «dà l'incarico all'ISTAT di raccogliere», con riferimento alle competenze attribuite al servizio centrale per le dipendenze da alcool e le sostanze stupefacenti e psicotrope.

Su un emendamento di analogo tenore, ma tendente ad affidare la raccolta dei dati all'osservatorio permanente di cui alla legge n. 297 del 1985 intervengono, per dichiarazione di voto in senso favorevole, i senatori Corleone ed Onorato, sottolineando come l'emendamento rappresenti un

contributo nel senso di una maggiore chiarezza e razionalità del sistema. Per contro il relatore Casoli sottolinea l'impraticabilità di una soluzione che creerebbe interferenze fra i dicasteri della sanità e dell'interno, oltre a limitare ulteriormente la possibilità di acquisizione di dati da parte dell'istituendo servizio.

La senatrice Salvato invita i proponenti a ritirare l'emendamento - cui pure è, in linea di principio, favorevole - per considerare la questione, in un'ottica più ampia, in Assemblea. Il senatore Corleone aderisce a tale invito e ritira l'emendamento. Le Commissioni non accolgono quindi altre tre proposte di modifica del senatore Corleone e di altri senatori, tutte relative alla lettera b) del comma 2 del nuovo articolo 1 della legge n. 685 del 1975.

Si passa poi alla votazione di un emendamento proposto dai senatori Gualtieri e Covi.

Interviene per dichiarazione di voto il presidente Covi, sottolineando come, per assicurare l'efficacia dell'azione terapeutica degli enti pubblici e privati, sia necessario disporre di dati tali da consentire una verifica dei risultati ottenuti, anche in relazione ai contributi eventualmente percepiti.

Il relatore Condorelli ribadisce il proprio avviso contrario, motivato non da ragioni di principio, ma dal timore che si creino interferenze fra compiti affidati ad organi del Ministero degli interni e della sanità.

Il ministro Iervolino Russo ricorda che la procedura di erogazione dei contributi attraverso una Commissione prevista dalla legge 297 comporta la piena disponibilità di quei dati che l'emendamento propone di raccogliere. Ciò che invece oggi non avviene in modo veramente attendibile è una rilevazione dei risultati, pure in qualche modo prevista dal comma 3 dell'articolo 1-bis della legge n. 297. Tuttavia questa è una indagine da compiere con una metodologia scientifica da mettere ancora a punto e non con un semplice rilevazione statistica.

La senatrice Ferraguti si dice pienamente convinta della validità dell'emendamento che sta per essere votato, il quale introduce la possibilità di una verifica sul campo di una realtà che è ben diversa dalle rosee speranze e previsioni in cui molti si cullano.

Anche il senatore Spadaccia si esprime a favore dell'emendamento, che consentirà di fare chiarezza e di disporre di un quadro attendibile dell'efficacia degli approcci terapeutici adottati dalle comunità private.

Il senatore Onorato apprezza l'iniziativa del presidente Covi e del senatore Gualtieri e ritiene quanto meno indispensabile sottrarre un così importante momento di verifica al ministero degli interni per affidarlo, se non al ministro degli affari sociali, quanto meno al ministero della sanità. È a suo avviso fondamentale inserire nella legge una esplicita previsione di un momento di controllo pubblico che consenta una valutazione del rapporto tra costi e benefici negli interventi di terapia e recupero.

Dopo che il sottosegretario Marinucci Mariani ha sottolineato come la portata innovativa dell'emendamento si limiti in realtà alla verifica dei risultati, giacché la raccolta dei dati è comunque resa possibile dalle norme oggi in vigore, il presidente Covi dichiara di insistere per la votazione della sua proposta di modifica, sia perchè convinto dell'opportunità di un controllo pubblico sull'uso delle somme erogate a favore degli enti privati che operano nel settore, sia perchè essa è legata ad altre presentate agli articoli successivi.

Prende nuovamente la parola il ministro Iervolino Russo. Ella, nel descrivere analiticamente la procedura già oggi prevista dalla legge n. 297 del 1985, sottolinea come i dati forniti dall'osservatorio permanente servano solo da base informativa per la commissione, titolare del potere di proporre al Ministro la ripartizione dei fondi, sulla base dell'articolo 1-bis della stessa legge.

Peraltro allo stato non vede come sarebbe oggi possibile una verifica reale e penetrante dei risultati terapeutici conseguiti dalle comunità: sotto questo aspetto anche l'introduzione dell'emendamento non potrebbe portare alcun sostanziale beneficio.

Dopo una dichiarazione di voto in senso favorevole del senatore Pollice il quale, pur rendendosi conto della solidità delle osservazioni testè compiute dal ministro Iervolino Russo esprime l'avviso che comunque la proposta in votazione rappresenti un significativo progresso, l'emendamento è posto ai voti ed approvato.

Il seguito dell'esame è infine rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,15.

16ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente della 2ª Commissione
COVI*

Interviene il ministro per gli affari sociali Iervolino Russo.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)

Pollice e Corleone: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)

Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)

Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)

Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)

Corleone ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554)

Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604)

Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613)**e delle petizioni n. 94 e n. 113 attinenti ai suddetti disegni di legge**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame dei provvedimenti, sospeso nella seduta antimeridiana.

Si procede all'esame di un emendamento, di cui il senatore Corleone è primo firmatario, soppressivo della lettera c) del comma 2 dell'articolo 1-bis contenuto nell'articolo 3 del testo predisposto in sede ristretta.

Dopo che il senatore Corleone ha dichiarato di votare a favore dell'emendamento, in quanto ritiene superflua la previsione dell'espressione di un parere motivato da parte del Servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti per le autorizzazioni in materia rilasciate dal Ministro della sanità, l'emendamento in questione, posto ai voti, è respinto.

Sono successivamente respinti: un emendamento, di cui è primo firmatario il senatore Corleone, tendente ad estendere il parere dell'anzidetto Servizio centrale anche alle autorizzazioni in materia di sostanze alcoliche e di tabacco, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Pollice, ed un altro emendamento, di cui è pure firmatario il senatore Corleone, inteso a sopprimere la lettera d) del comma 2 dell'articolo 1-bis contenuto nell'articolo 3, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Pollice ed una contraria del senatore Ranalli.

È poi respinto un emendamento, di cui è primo firmatario il senatore Corleone, soppressivo della lettera e) del comma 2 dell'articolo 1-bis contenuto nell'articolo 3 relativo all'accertamento, da parte del Servizio centrale, degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope messi a disposizione del Ministero della sanità, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Corleone, che ritiene eccessive le funzioni attribuite al Servizio centrale, peraltro di nuova istituzione e senza che sia precisata una norma finanziaria di copertura per il costo del personale necessario a tale servizio.

È quindi respinto un emendamento alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 1-bis contenuto nell'articolo 3, di cui è primo firmatario il senatore Corleone, inteso ad attribuire all'Istituto superiore di sanità il compito di procedere agli accertamenti degli stupefacenti di cui prima si è detto.

Dopo un dibattito, al quale partecipano i senatori Pollice e Ranalli (preoccupati che si costituisca una nuova struttura per procedere all'accertamento degli stupefacenti), il ministro Jervolino Russo (la quale precisa che i campioni degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope confiscati possono essere richiesti dal Ministero della sanità già sulla base della normativa vigente in materia), il senatore Onorato (secondo cui si deve prevedere che i suddetti campioni siano messi a disposizione del Ministero della sanità solo se del caso), il presidente Covi (per precisazioni procedurali), il senatore Perina (per richiamare i contenuti del comma 4 dell'articolo 1-bis); sono ritirati due emendamenti, entrambi alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 1-bis contenuto nell'articolo 3, il primo, a firma del senatore Corleone ed altri, il secondo, presentato dal senatore Azzaretti.

È invece accolto un emendamento presentato dal ministro Jervolino Russo, inteso a riformulare la lettera e) del comma 2 dell'articolo 1-bis

contenuto nell'articolo 3, secondo i criteri in precedenza espressi dallo stesso Ministro.

Quindi, dopo un intervento del senatore Ranalli, il senatore Pollice ritira un emendamento di cui è firmatario, tendente alla soppressione della lettera *f*) del comma 2 dell'articolo 1-*bis* contenuto nell'articolo 3.

Sono invece accolti due emendamenti di analogo contenuto alla stessa lettera *f*) di tale comma, rispettivamente presentati dal presidente Covi e dal senatore Corleone unitamente ad altri senatori, intesi ad escludere la temporaneità della cessione degli stupefacenti alle industrie farmaceutiche, determinate dal Servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti.

È poi respinto un emendamento all'anzidetta lettera *f*), di cui è primo firmatario il senatore Corleone, tendente ad affidare all'Istituto superiore di sanità il compito di determinare gli stupefacenti da cedere alle industrie farmaceutiche.

Sono poi ritirati due ulteriori emendamenti, volti ad una riformulazione della stessa lettera *f*), il cui primo firmatario è il senatore Corleone.

Dopo interventi dei senatori Azzaretti ed Onorato, sono quindi approvati tre emendamenti di analogo contenuto, rispettivamente presentati dal senatore Corleone ed altri, dal senatore Azzaretti e dai relatori, volti a sopprimere la lettera *g*) del comma 2 dell'articolo 1-*bis* contenuto nell'articolo 3, concernente l'attribuzione al suddetto servizio centrale del compito di disporre le modalità di distruzione degli stupefacenti.

Risultano pertanto preclusi altri tre emendamenti, di cui primo firmatario è il senatore Corleone, tendenti ad una riformulazione della lettera *g*) anzidetta.

È invece accolto un emendamento presentato dal senatore Gualtieri e dal presidente Covi, al comma 2 dell'articolo 1-*bis* contenuto nell'articolo 3, inteso ad affidare al Servizio centrale il compito della elencazione degli additivi aversivi non tossici da immettere nelle confezioni commerciali di solventi inalabili.

Ritirato dal senatore Corleone un emendamento soppressivo del comma 3 dell'articolo 1-*bis* contenuto nell'articolo 3, è accolto un emendamento presentato dal relatore Casoli, che espunge la parola: «eventuali» dal suddetto comma 3.

Ritirato dal senatore Pollice un emendamento di cui è firmatario, relativo parimenti al comma 3, è respinto un emendamento allo stesso comma 3, di cui è primo firmatario il senatore Corleone, inteso ad affidare il compito dei controlli analitici al Comitato nazionale antidroga, anziché al Servizio centrale.

Sono quindi accolti due emendamenti di analogo contenuto, presentati rispettivamente dal senatore Corleone ed altri e dai relatori, soppressivi del comma 4. Risultano quindi preclusi quattro emendamenti, di cui è primo firmatario il senatore Corleone, relativi al comma 4.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1-ter contenuto nell'articolo 3.

Il senatore Corleone dichiara il proprio voto favorevole ad un emendamento, di cui è primo firmatario, soppressivo dell'articolo, in quanto le previsioni ivi contenute non garantiscono l'efficienza del Servizio centrale. Parimenti si esprime a favore dell'emendamento soppressivo il senatore Pollice.

Il senatore Onorato presenta un emendamento inteso a ridurre a 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento il termine entro cui il Ministro della sanità deve provvedere alla costituzione del Servizio centrale ed alla nomina della Commissione di cui esso si avvale.

Quindi, dopo un intervento del senatore Ranalli, il senatore Covi propone di accantonare l'esame degli emendamenti all'articolo 1-ter contenuto nell'articolo 3.

Convengono le Commissioni.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 4. Il senatore Strik Lievers illustra gli emendamenti riferiti all'articolo 4 da lui sottoscritti unitamente ai senatori Corleone, Boato, Spadaccia e Pollice. Egli rileva che se nell'articolo vengono reiterate molte disposizioni di fatto già esistenti, vi sono però anche altre disposizioni che in sostanza configurano per il Ministero dell'interno un ruolo sovraordinato rispetto agli altri Ministeri, ivi compreso quello degli Esteri. Infatti al Ministro dell'interno è data la facoltà di costituire di fatto organi di polizia presso i Consolati all'estero, ed inoltre si delinea l'istituzione di un vero e proprio servizio segreto parallelo. Tutto ciò - rileva il senatore Strik Lievers - non solo comporta il rischio di degenerazioni in questo settore, di cui l'Italia ha già avuto tristi esperienze, ma dimostra anche il fallimento del proibizionismo, che ora si nutre della cultura della emergenza. Quanto sta accadendo in Colombia è la dimostrazione del fatto che non solo non è possibile vincere la cosiddetta guerra alla droga, ma che proprio questa guerra determina la vittoria della forza contro il diritto. Per combattere la diffusione delle droghe pericolose è indispensabile separare la posizione di queste ultime rispetto alla *cannabis* ed ai suoi derivati, che non sono delle droghe: il fatto che vi sia un'unica rete di distribuzione ha infatti conseguenze disastrose. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento che dà mandato al Ministero degli esteri di promuovere una conferenza internazionale annuale per verificare i risultati dell'applicazione delle normative proibizioniste e per considerare le proposte di legalizzazione.

Il senatore Imposimato illustra due emendamenti: il primo tendente a prevedere che il Ministro dell'interno espliciti funzioni di alta direzione nei servizi di polizia anche per la repressione del traffico delle sostanze necessarie alla raffinazione della materia base in vista della produzione di droga; il secondo volto ad incrementare a cento unità il contingente previsto dall'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967 n. 18, nonchè a prevedere che il personale del servizio antidroga operante all'estero si occupi anche del traffico delle sostanze necessarie alla raffinazione ed ad aumentare lo stanziamento relativo agli uffici antidroga all'estero da 1 a 20 miliardi. Egli rileva che, secondo diversi accertamenti internazionali, gli additivi chimici necessari per la produzione della cocaina provengono interamente da alcuni paesi europei e dal Brasile: sarebbe altrimenti inspiegabile l'interscambio di queste sostanze esistente tra i suddetti paesi ed i paesi di produzione della coca. È quindi indispensabile che anche l'Italia controlli il commercio di queste sostanze.

Per quanto riguarda poi le competenze del Ministro dell'interno, il senatore Imposimato rileva che le disposizioni contenute nell'articolo 4 sono destinate a creare forti complicazioni, perchè l'esperienza finora fatta induce a pensare che il Ministro dell'interno non riesca a coordinare l'attività delle varie armi. Inoltre si esclude inopportuno la presenza del Ministero

della giustizia dai rapporti internazionali, mentre proprio questo Ministero ha finora elaborato tutte le convenzioni. Ritiene infine necessario contestare talune affermazioni del senatore Strik Lievers, in quanto l'attuale crisi della Colombia non dipende affatto dal proibizionismo, ma dalle infiltrazioni del narcotraffico nell'esercito di quel paese e dalle compromissioni dei trafficanti con gruppi terroristici.

Il relatore Casoli illustra due emendamenti: il primo tendente a riformulare un comma dell'articolo riguardante il Servizio centrale antidroga; il secondo volto ad apportare miglioramenti alla stesura del nuovo articolo 7-ter della legge n. 685 del 1975.

Il senatore Macis ritiene necessario far notare che nelle norme di attuazione del nuovo Codice di procedura penale si prevede che la direzione delle attività di polizia spetti alla autorità giudiziaria e pertanto destano forti perplessità talune disposizioni dell'articolo in questione che affidano al Ministro dell'interno funzioni di alta direzione dei servizi di polizia. Per quanto riguarda poi le sostanze necessarie per la trasformazione della materia base, il senatore Macis ritiene che esista il problema dei controlli dei flussi commerciali di queste sostanze a livello internazionale, anche se occorre tenere conto del fatto che potrebbero essere sottoposte a controllo anche attività pienamente lecite; è a questo punto necessaria una riflessione approfondita prima di arrivare ad una conclusione.

Il senatore Gualtieri condivide le affermazioni del senatore Imposimato per quanto riguarda le sostanze necessarie per la trasformazione in droga della materia base, anche se si tratta di una materia da trattare in un'altra parte dell'articolato. Per quanto riguarda invece le competenze del Ministero dell'interno, il senatore Gualtieri sottolinea che tale Ministero deve essere la sede di coordinamento dell'attività di polizia, e che anche il ministro Gava in sede di discussione generale affermò la necessità di superare il sistema della rotazione biennale nella direzione del servizio antidroga. Fa infine osservare al senatore Macis che nell'articolo in questione si fa riferimento alle forze di polizia operanti nei servizi di prevenzione e non alla polizia giudiziaria.

Il senatore Spadaccia rileva innanzitutto che la norma sul coordinamento della attività di polizia era già contenuta nel testo originario della legge n. 685 del 1975, e che essa fu soppressa dalla legge 1° aprile 1981 n. 121, riguardante la riforma della polizia. Esprime quindi preoccupazione per il fatto che, dietro l'enfasi formale sul Ministero dell'interno, vi è non già un aumento di poteri reali, ma solo una sorta di estensione dell'ufficio antidroga della polizia di Stato. Egli sottolinea poi che in Italia già vi sono più servizi segreti e che la creazione di fatto di un ulteriore servizio rischia di determinare sovrapposizioni di competenze e complicazioni ancora maggiori di quelle già esistenti. Conclude rilevando che sarebbe preferibile gestire meglio la presenza italiana nell'Interpol, che finora è apparsa sempre cedente di fronte alle imposizioni degli Stati Uniti e di altri paesi.

Il senatore Perina invita a tenere in debito conto l'opportunità di coordinare il presente articolo con le previsioni di attività illecite di cui agli articoli 6 e 11.

Il senatore Gallo, in riferimento all'intervento del senatore Macis circa l'alta direzione del Ministro degli interni, chiarisce come il concetto di repressione non implichi solo quella di natura penale, ma anche quella di natura amministrativa.

Il senatore Casoli, intervenendo a nome anche del relatore senatore Condorelli, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati all'arti-

colo 4 con eccezione di quello governativo, che al comma 1, lettera *a*), subarticolo 7, aggiunge il richiamo al Ministro di grazia e giustizia per quanto riguarda la promozione di accordi internazionali. Altresì esprime parere favorevole all'accoglimento di quelli presentati dai due relatori al comma 3, subarticolo 7-*bis* - in forza del quale, se approvato, il Servizio centrale antidroga curerà i rapporti con gli organismi internazionali interessati alla cooperazione nelle attività di polizia antidroga - e al comma 4 (subarticolo 7-*ter*) in forza del quale, se approvato, il Servizio centrale antidroga potrà costituire uffici operanti fuori del territorio nazionale nel quadro di specifici accordi stipulati con i governi interessati.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento soppressivo dell'intero articolo 4 intervengono, in senso favorevole, i senatori Spadaccia e Pollice, il quale si dichiara contrario a che il Ministro degli interni possa assumere impegni vincolanti per il Governo, con la conseguenza di assumere una posizione di fatto sovraordinata rispetto a quella del Presidente del Consiglio. Inoltre, paventa il rischio della nascita di servizi segreti sottratti al necessario controllo del Parlamento. Posto ai voti tale emendamento è respinto. Un emendamento del Gruppo federalista europeo-ecologista tendente a riscrivere le attribuzioni del Ministero dell'interno è ritirato dai proponenti, mentre sono respinti gli emendamenti del Gruppo federalista europeo-ecologista e comunista al comma 1, lettera *a*) dell'articolo 7.

È approvato il menzionato emendamento governativo riferito al comma 1, lettera *a*) (subarticolo 7), mentre sono respinti gli emendamenti del Gruppo federalista europeo-ecologista e del senatore Azzaretti al comma 1, lettera *b*) dello stesso subarticolo 7.

Sono altresì respinti gli emendamenti del Gruppo federalista europeo-ecologista e comunista all'articolo 4, subarticolo 7-*bis*, mentre è accolto l'emendamento al comma 3 (subarticolo 7-*bis*) presentato dai relatori.

Si procede all'esame degli ulteriori emendamenti all'articolo 4, (subarticolo 7-*ter*) presentati dal Gruppo federalista europeo-ecologista, soppressivi del comma 1 e del comma 2, modificativo del comma 4, soppressivo dei commi 5 e 6. Posti ai voti, sono respinti, dopo che il senatore Corleone ha fatto presente come il suo Gruppo abbia presentato anche un emendamento modificativo del numero di esperti del Servizio centrale antidroga per portarlo da 20 a 10. Rammenta come tale cifra di dieci unità corrisponda tra l'altro a quella originariamente suggerita dallo stesso Governo e che invece le Commissioni hanno ritenuto di dover raddoppiare.

È poi approvato - dopo che il senatore Spadaccia ed il senatore Corleone hanno annunciato il ritiro di numerosi emendamenti, riservandosi di ripresentarli in Assemblea - l'emendamento dei relatori, soppressivo del riconoscimento come servizio utile a tutti gli effetti presso le amministrazioni di appartenenza, del servizio prestato presso gli uffici antidroga all'estero.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 19,05.